



Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi

Davide Bennato

Università di Catania

dbennato@unict.it



La teoria della coltivazione

- La televisione come storyteller
 - La natura affabulatoria della televisione (Casetti e Di Chio 1998)
 - La funzione bardica: la capacità che ha la televisione di raccontare le storie della comunità (Fiske e Hartley 1978)
 - Individuare: l'opinione culturale circa la natura della realtà
 - Coinvolgere: i membri nel sistema di valori dominanti
 - Celebrare: le azioni dei rappresentanti verso il mondo esterno
 - Rassicurare: la cultura in generale della sua adeguatezza
 - Svelare: inadeguatezze pratiche della cultura
 - Convincere: il destinatario che statue e identità gli sono garantiti dalla cultura
 - Trasmettere: attraverso queste proprietà un senso di appartenenza culturale



- Il Cultural Indicators Program

- Progetto di ricerca coordinato nel tempo (1967-1974)

- Sviluppato da George Gerbner e dal suo gruppo
- Scopo: analizzare le conseguenze del vivere e crescere con la televisione
- Primi studi orientati a valutare la presenza della violenza nella tv

- Le strategie di ricerca

- Analisi dei processi istituzionali: meccanismi della produzione di fiction
- Analisi del sistema dei messaggi: studio sistematico di un campione di fiction tv (identificazione dei pattern)
- Analisi del pubblico: correlazione tra rappresentazione del mondo in tv e rappresentazione dei telespettatori (survey locali o nazionali e confronto con Istituti di ricerca nazionali)

- La coltivazione

- Identificazione del tipo di telespettatori (ore di televisione fruita assoluta o proporzionale): deboli, medi, forti
- Le risposte televisive: interpretazione della realtà nei termini in cui viene rappresentata in tv
- Ipotesi: coloro che passano molto tempo a vedere la televisione sono maggiormente propensi a interpretare la realtà in termini "televisivi"



Oltre il giardino (Hal Asby, USA, 1979)





- La coltivazione televisiva
 - Le indagini sulla violenza indotta dal mezzo televisivo (1967-1985)
 - Utilizzo di molte fonti statistiche (General social Survey, Index of Alienation and Gloom, Mean World Index)
 - Classificazione degli spettatori in deboli (<2h/g), medi (2-4h/g), forti (>4h/g)
 - Risultati: Le vittime tendono ad essere in prevalenza: donne, anziani, minoranze (dati FBI: <1% popolazione/anno vittima di violenze criminali)
 - Forti consumatori televisivi percepiscono la violenza come maggiormente presente
- Il contraddittorio nesso tra esposizione e risposte televisive
 - La correlazione fra quantità di televisione vista e risposte televisive è controversa
 - Gli individui "privati" della capacità di osservare il mondo circostante
 - La correlazione statistica non è dirimente: viene prima l'uovo o la gallina?
 - Teoria "americana" non sempre verificata in altre nazioni e contesti culturali



- Una coltivazione strisciante?

- Una teoria utile a comprendere il rapporto tra sistema dei media e sistema sociale
- Alcuni problemi aperti della teoria (Signorielli e Morgan 1990)
 1. Come si verifica l'effetto coltivazione?
 2. Quali sottogruppi demografici rendono evidente il processo di coltivazione?
 3. In che modo la coltivazione è mediata da rapporti familiari e interpersonali?
 4. Quali sono i livelli di coltivazione? (primo grado: fatti della vita, secondo grado: inferenze generali)
 5. Qual è il ruolo dell'esperienza personale nella coltivazione?
 6. In che modo gli orientamenti degli spettatori influenzano la coltivazione?
 7. Quali sono i ruoli di programmi e generi specifici nella coltivazione?
 8. Come e cosa coltivano gli altri media?
 9. In che modo le nuove tecnologie influenzano la coltivazione?
 10. L'effetto coltivazione si verifica anche in altri paesi?

